



Designazione di n. 1 componente del Consiglio di Amministrazione appartenente ai ruoli dell'Ateneo per lo scorcio di mandato 2016-2020

## Candidatura di Daniela Bosia

### CV sintetico

Laureata in architettura presso il Politecnico di Torino, abilitata all'esercizio della professione di architetto presso lo stesso Politecnico, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Recupero edilizio e ambientale presso l'Università degli Studi di Genova (Consorzio fra Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi di Palermo e Politecnico di Torino).

Ha svolto attività di ricerca con una borsa biennale post-dottorato presso il Dipartimento di Progettazione architettonica del Politecnico di Torino.

Prima di entrare nel ruolo di Ricercatore t.d. nel Dipartimento di Scienze e Tecniche per i processi di insediamento (DINSE) nel 2001, è stata professore a contratto presso la sede decentrata di Mondovì del Politecnico di Torino.

Attualmente è Professore Ordinario in Tecnologia dell'Architettura (SSD ICAR/12 – Tecnologia dell'Architettura) presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e Vice-Direttore dello stesso Dipartimento.

E' stata membro del collegio docenti del Dottorato di ricerca in Innovazione tecnologica per l'ambiente costruito - Scuola di Dottorato del Politecnico di Torino e del Comitato tecnico scientifico del CESMO - Centro per la gestione della sede di Mondovì.

E' responsabile scientifico del Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design "TAL - Turin Accessibility Lab - Accessibilità ai Beni Culturali & Sicurezza urbana e fruibilità" e coordinatore della Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte.

Ha svolto attività di ricerca, anche con ruoli di coordinamento, a livello internazionale e locale, sui temi del recupero e della valorizzazione del paesaggio e dell'architettura rurale e montana nell'ottica della sostenibilità, del recupero del "Moderno" e dei "nuovi materiali", dell'umanizzazione degli spazi di cura, della produzione di componenti per l'edilizia a partire dagli scarti dell'industria tessile e agroalimentare, in un'ottica di economia circolare.

E' stata consulente di alcuni G.A.L. (Gruppo di azione Locale) per l'attuazione delle misure sul recupero dell'architettura e del paesaggio rurale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte (P.S.R.) 2007-13 e 2014-20.

E' autore di oltre 200 pubblicazioni e di un brevetto.

### Motivazioni della candidatura

In un momento in cui il nostro Ateneo, in una situazione di consolidata reputazione internazionale e di solida condizione economico-finanziaria, si accinge con entusiasmo ad affrontare nuove sfide con una rinnovata squadra di governo, anche il Consiglio di Amministrazione deve essere integrato con un nuovo componente interno.

La mia formazione e la mia vita lavorativa hanno come riferimento principale il Politecnico di Torino: dopo la laurea in architettura, il dottorato di ricerca e una lunga "gavetta" fatta di poche "borse" e tante collaborazioni volontarie, ho seguito tutte le tappe del percorso di carriera accademica, da ricercatore a tempo determinato fino alla posizione di professore ordinario, raggiunta di recente.

In questo lungo percorso non sempre semplice, ma affrontato sempre con impegno, dedizione e determinazione, ho lavorato in due Dipartimenti e presso la sede decentrata di Mondovì, dove erano attivi i corsi di laurea in ingegneria e in architettura. Ho potuto così apprezzare il lavoro di tante persone, docenti e non, ed esplorare ambiti, problemi, settori diversi del nostro Ateneo.

La recente esperienza come vice-direttore del DAD, poi, mi ha dato l'occasione di consolidare ulteriormente la mia conoscenza dell'Ateneo e degli ambiti che hanno sede al Castello del Valentino, ma non solo.

La mia prima formazione nella ricerca e il dottorato di ricerca interdisciplinare che ho seguito mi hanno abituata ad affrontare la complessità pensando in un'ottica sistemica e a considerare che ogni problema può essere visto da punti di vista diversi e, generalmente, può avere più soluzioni. Non fermarsi alla prima soluzione, ma andare oltre ed esplorare le altre possibili è una prassi propria dei processi progettuali e può rivelarsi utile nell'affrontare temi di livello strategico.

Nella composizione attuale del CdA non sono presenti componenti appartenenti all'area dell'Architettura e delle costruzioni intesa in senso ampio, comprendendo il Design, l'Ingegneria civile, edile e strutturale e facendo riferimento soprattutto ai due Dipartimenti che hanno sede al Castello del Valentino, il DAD e il DIST.

La mia esperienza di didattica e di ricerca, di partecipazione a gruppi di lavoro e commissioni comprendenti sia componenti dell'anima delle ingegnerie sia dell'architettura è sempre stata più che positiva quando si è riusciti a superare qualche iniziale diffidenza. I modi di operare, nella didattica e nella ricerca, possono essere anche diversi, ma gli obiettivi di qualità sono certamente gli stessi. Proprio per la migliore comprensione reciproca di due mondi che talvolta appaiono lontani ma che, invece, fanno parte della stessa cultura politecnica, ritengo che le due "anime" del Politecnico debbano essere presenti anche al tavolo del CdA.

Negli ultimi anni molto si è fatto all'interno dell'area dell'Architettura per ricucire le divisioni e costruire un'identità, per rafforzare la reputazione nazionale e internazionale, per migliorare la didattica e la ricerca e favorire l'internazionalizzazione, e una considerevole serie di risultati positivi sono stati recentemente raggiunti, quali un rilevante avanzamento nei ranking QS, dove siamo passati da una posizione indefinita tra la 51<sup>a</sup> e la 100<sup>a</sup> posizione (nel 2016) alla 41<sup>a</sup> posizione nel 2018.

Molto può e deve essere ancora fatto e non solo con riferimento all'area dell'Architettura.

I Centri di ricerca interdipartimentali sono partiti e sono convinta che sia necessario un sistematico monitoraggio delle attività svolte, secondo parametri certi. Il progetto del Campus dell'Architettura del Design è avviato, ma richiederà certamente attenzione e partecipazione attiva, così come l'assetto e lo sviluppo dei laboratori che dovrebbero essere messi a sistema in tutto l'Ateneo.

Rispetto al personale, sta diventando impellente e dovrà essere affrontato il tema del futuro o meglio delle opportunità di eventuale progressione dei numerosi RtdA reclutati negli ultimi anni in tutti i Dipartimenti, come non possiamo dimenticare la necessità per molti giovani dottori di ricerca di trovare, comunque, un primo accesso alla carriera universitaria.

I ricercatori a tempo indeterminato con abilitazione e in attesa della possibilità di poter concorrere a professore associato è contenuto, ma non trascurabile: credo sia interesse soprattutto dell'Ateneo investire una porzione dei POM a disposizione per riconoscere un doveroso avanzamento di carriera a coloro che, per anni, hanno rivestito un importante ruolo didattico e di ricerca, parte vitale dei nostri dipartimenti. Occorre inoltre non dimenticare il ruolo fondamentale di tutto il personale tecnico e amministrativo e adoperarsi per assicurare adeguate progressioni di carriera, stabilizzazioni e nuovi ingressi.

Le sfide che attendono l'Ateneo nei prossimi anni saranno davvero molte e certamente per fornire indirizzi strategici, ma praticabili a una comunità complessa come quella del nostro Politecnico, composta da docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, dottorandi, as-

segnisti di ricerca, borsisti, studenti, occorre operare nel rispetto di tutti, mediare e impegnarsi di volta in volta, con umiltà, nei necessari approfondimenti, condividendo le idee e le ragioni che le supportano in modo trasparente, cercando di riconoscere e proporre responsabilmente le soluzioni migliori per il bene comune, anche se in contrasto con le proprie convinzioni.

Consapevole che i componenti del CdA devono operare nell'esclusivo interesse dell'Ateneo nel suo complesso, ho presentato la mia candidatura per questo scorcio di mandato con puro spirito di servizio, mettendomi a disposizione dell'Ateneo tutto.  
Confido nel vostro voto.

Grazie  
Un caro saluto

Torino, maggio 2018

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Davide Bione". The signature is written in a cursive, flowing style.